

Bari, città pubblica mediterranea: i nuovi progetti di valorizzazione del patrimonio pubblico

Spartaco Paris, spartacoparis@gmail.com
Vincenzo Paolo Bagnato, bagnato@bdfarchitetti.it

Abstract. L'area metropolitana di Bari conta ormai un milione di abitanti. Le nuove leggi regionali e l'istituzione del Piano Strategico hanno avviato un processo di trasformazione urbana basato su un innovativo modello di città compatta, integrata e sostenibile. Dopo l'accordo quadro con l'Enea nel 2010 per la realizzazione di progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio, Bari si candida al progetto «Smart Cities & Communities» e lancerà la sua candidatura quale capitale della cultura europea per il 2019. Il testo analizza gli episodi di valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico di Bari con un focus sui casi studio di maggiore valenza strategica, al fine di individuare possibili valori etico-estetici nel rapporto fra dinamiche di trasformazione urbana e qualità architettonica.

Parole chiave: Smart city, Riqualificazione, Partecipazione, Patrimonio edilizio, Gestione energetica sostenibile

CASO STUDIO/CASE
STUDY

Inquadramento generale

Il dibattito sul concetto di sviluppo sostenibile e sui temi della riqualificazione urbana chiude un ciclo durato più di vent'anni durante i quali il contenimento dei consumi e il riuso inteso in senso ampio rappresentavano solo una strada possibile rispetto al modello dato dal binomio crescita/energia ancora dominante (Morabito, 2010).

Oggi che invece la riduzione dei consumi è diventata l'unica strada percorribile, la questione si sposta dal 'che cosa' al 'come' e si concentra sulla ricerca di modelli e strategie atte a raggiungere, in tempi sempre più brevi, l'agognata sostenibilità che da paradigma di sviluppo, benessere e rispetto dell'ambiente diventa il fine ultimo di ogni azione sul territorio.

La rivoluzione nel sistema dei valori etici ed economici della collettività investe in maniera travolgente anche il territorio dell'architettura e dell'urbanistica, ma la codificazione di principi nuovi non può di per sé garantire la qualità delle azioni di trasformazione se non verificata criticamente nelle forme attraverso cui si concretizza in termini di progetto edilizio o urbano.

Lo stesso abusato concetto di sostenibilità, che rappresenta nella sua complessità il nuovo paradigma di riferimento per le strategie e le azioni individuali e collettive, acquisisce una nuova declinazione proprio nel termine «valorizzazione» (Paris, 2010).

In questo quadro, il raggiungimento di obiettivi 'universali' (riduzione

Spartaco Paris
Politecnico di Bari,
Dipartimento di Scienze
dell'Ingegneria Civile
e dell'Architettura, I

Vincenzo Paolo Bagnato
Politecnico di Bari,
Dipartimento di Scienze
dell'Ingegneria Civile
e dell'Architettura, I

Bari, a public mediterranean city:
new projects to valorise public
heritage

Abstract. The metropolitan area of Bari today has one million inhabitants. New regional legislation and the institution of a Strategic Plan have begun a process of urban transformation based on an innovative model of a compact, integrated and sustainable city. After the framework agreement with ENEA (the Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development) in 2010 to implement projects to upgrade its building heritage, Bari is a candidate for the «Smart Cities & Communities» project and will launch its candidature for European Capital of Culture 2019.

This text will analyse examples of valorisation of Bari's public building heritage with a focus on case studies of major strategic importance, with the aim of identifying possible ethical-aesthetic values in the relationship between the dynamics of urban transformation and architectural quality.

Key words: Smart city, Upgrading, Participation, Building heritage, Sustainable energy management

The general framework

The debate on the concept of sustainable development and on the themes of urban upgrading closes a cycle that has lasted over twenty years during which contained consumption and reuse, in the broad sense, represented only one possible path in terms of the model created by the combination of growth/energy that is still dominant (Morabito, 2010).

However, now that reduced consumption has become the only possible path, the question has moved from 'what' to 'how', and is focussed on research into models and strategies aimed at achieving, in an increasingly

ISSN online: 2239-0243
© 2011 Firenze University Press
<http://www.fupress.com/techn>

dei consumi, impiego di energie alternative, ecc.) non può che passare attraverso l'individuazione delle potenzialità locali, come il patrimonio edilizio pubblico, e la definizione di strategie di gestione del territorio basate sulla loro valorizzazione (Tedesco, 2005).

La città di Bari rappresenta un interessante caso di studio sul tema della valorizzazione del territorio poiché le strategie in atto esprimono una visione organica della gestione della crescita urbana e un approccio 'partecipativo' che ne estende il coinvolgimento a soggetti non istituzionali prima di oggi lasciati al margine dei processi decisionali.

**Nuove tendenze
e strategie
di valorizzazione
della città pubblica**

Bari, attraverso i suoi organi di governo, individua nella città pubblica lo scheletro della costituenda area metropolitana facendo coincidere l'idea di sviluppo sostenibile con la valorizzazione del suo patrimonio edilizio pubblico, nel quadro di un rinnovato apparato legislativo e tecnico-normativo¹.

Gli indirizzi strategici contenuti nelle leggi e nelle norme regionali riguardano in primo luogo la declinazione del termine «valorizzazione» in chiave sociale e culturale prima che tecnico-economica, il che rafforza il concetto di «identità urbana» e si traduce nella tendenza a promuovere operazioni di rigenerazione dell'esistente piuttosto che di costruzione di nuovi complessi edilizi (Tedesco, 2007). In secondo luogo, il riconoscimento e il potenziamento del ruolo della Regione quale soggetto che coordina e gestisce le azioni a livello provinciale e comunale fa sì che le iniziative di finanziamento vengano controllate e subordinate alla capacità delle amministrazioni locali di costituirsi soggetti attivi e propositivi e di sviluppare metodi 'sostenibili' di condivisione dei processi, basati cioè sulla partecipazione e sull'integrazione.

L'analisi di queste intenzionalità strategiche evidenzia un carattere innovativo dell'apparato legislativo e normativo regionale che supera il tradizionale concetto di risanamento edilizio e ambientale introducendo azioni di tipo sociale, ecologico e ambientale in qualunque intervento a carattere abitativo, sanitario, educativo, della formazione, del lavoro e dello sviluppo (Micelli, 2008).

È possibile inoltre rilevare una particolare facilità attuativa dei processi data dalla semplificazione e velocizzazione delle procedure di approvazione dei programmi, dalla priorità nell'erogazione dei

short space of time, the longed-for sustainability that, from a paradigm of development, well-being and respect for the environment, becomes the ultimate goal of every action in a territory.

The revolution in the collective ethical and economic value system also has an overwhelming effect on architecture and urban planning, but the codification of new principles is not in itself a guarantee of the quality of transformation actions as long as the forms in which they become concrete, in terms of building or urban projects, are not critically verified.

Even the much abused concept of sustainability, whose complexity represents a new paradigm of reference for individual and collective strategies and actions, acquires a new significance in the term

«valorisation» (Paris, 2010).

In this framework, achieving 'universal' aims (reduced consumption and alternative energy use, etc.) necessarily implies identifying local potential, like public building heritage, and defining management strategies of the territory based on their valorisation. The city of Bari is an interesting case study on the theme of territory valorisation, as the strategies implemented express an organic vision of the management of urban growth and a 'participative' approach that extends its involvement to non-institutional subjects who, until now, were on the fringes of the decision-making process.

New trends and strategies of valorisation of the public city
Through its governing bodies, Bari

has identified the outline of the developing metropolitan area in the public city, combining the idea of sustainable development with the valorisation of its public building heritage, within the framework of a new legislative and technical-regulatory system¹.

Policy directions contained in regional legislation and regulations interpret, first and foremost, the term «valorisation» in a social and cultural sense rather than a technical-economic one. This reinforces the concept of «urban identity» and is manifested in the tendency to promote upgrading of existing structures rather than the construction of new buildings (Tedesco, 2007).

Secondly, recognising and strengthening the role of the Region as a body that coordinates and

finanziamenti destinati alla riqualificazione urbana, dalla riduzione delle imposte comunali e degli oneri di costruzione per favorire la realizzazione di edilizia residenziale sociale e di insediamenti sostenibili sotto il profilo energetico-ambientale (Barbanente, 2009). A livello comunale vi è una tendenza a spostare l'attenzione dalle zone urbane marginali alle aree interne della città consolidata, dove si individuano costruzioni di proprietà pubblica dismesse o abbandonate da 'valorizzare'. Gli interventi sull'esistente diventano il motore per la rigenerazione di interi settori di città, a volte in modo più 'organico', come nel caso dell'edilizia residenziale, inserita in programmi di riqualificazione più ampi, a volte puntuale, come per gli edifici non residenziali che vengono riutilizzati al fine di contenere l'espansione della città sul territorio.

L'elemento di maggiore innovazione è costituito dal Piano Strategico, uno strumento urbanistico volontario concordato tra le 31 città appartenenti alla nuova area metropolitana di Terra di Bari, che lo elaborano attraverso confronti e discussioni in progress su indirizzi, politiche e interventi di pianificazione strategica e con la finalità di avviare e gestire i processi di trasformazione del territorio secondo criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale (Omero, 2008).

Il Piano Strategico come strumento operativo allarga al massimo numero possibile di attori pubblici e privati la partecipazione all'elaborazione di progetti e permette la condivisione di ogni loro fase con strumenti tecnici, politici e soprattutto con un complesso sistema di relazioni sociali ed economiche che si esplicitano sia in termini fisici (partenariati economici, assemblee interistituzionali e delle associazioni, promozione di forum e incontri con enti locali e cittadinanza, ecc.) che virtuali (piattaforme web costantemente aggiornate e interattive)².

La valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico: alcuni casi di studio

La riqualificazione della ex Caserma Rossani

La ex Caserma Rossani sorge ai margini della linea ferroviaria tra la città murattiana e quella moderna, in asse con la Stazione Centrale, su una superficie di circa 8 ettari che fa da cerniera tra i poli universitari dell'Ateneo, del Policlinico e del Campus e tra quattro linee ferroviarie.

Dismissa dal 1998, dopo una bonifica terminata nel 2006 l'area viene inserita nel PRUSST con destinazione a parcheggio nelle aree esterne e sedi di uffici pubblici nelle costruzioni esistenti; nel 2008 il

manages action at a provincial and municipal level ensures that funding is controlled and subject to the ability of local government to be active and dynamic subjects and to develop 'sustainable' ways of sharing processes, based on participation and integration.

An analysis of this strategic intent highlights an innovative facet of the regional legislative and regulatory system, which goes beyond the traditional concept of urban and environmental recovery, introducing social, ecological and environmental actions to any initiative related to housing, health, education, training, employment and development (Micelli, 2008).

One can also see a particular ease of implementation in processes, as a result of the simplification and acceleration of approval for

programmes, the priority given to providing funds destined for urban upgrading, a reduction in municipal and construction taxes to favour the creation of council housing and sustainable developments in terms of energy and the environment (Barbanente, 2009).

At a municipal level there is a tendency to shift attention away from marginal urban areas to consolidated inner city areas, where disused or abandoned public buildings are identified in order to 'valorise' them. Action on existing structures becomes an engine of renewal for whole areas of the city, sometimes in a more 'organic' way - as in the case of residential housing, which has become part of wider upgrading programmes - and other times with a precise aim, like with non-residential buildings that are re-used to contain

the expansion of the city across the territory.

The biggest innovation is the Strategic Plan, a voluntary urban planning tool agreed upon by the 31 cities belonging to the new metropolitan area of Terra di Bari (literally the «land of Bari»), which have developed it through ongoing exchanges and discussions on strategic planning directions, policy and actions, with the aim of beginning and managing the transformation of the territory according to criteria of sustainability and environmental compatibility (Omero, 2008).

As a tool, the Strategic Plan broadens participation in drawing up projects to the largest possible number of private and public actors, allowing each phase to be shared with technical and political tools and, above all, with a complex system of social and economic relations that manifest

Comune di Bari la acquisisce dal Demanio e nel novembre del 2010 la Soprintendenza sottopone a vincolo architettonico gli edifici del complesso militare.

Il dibattito sulla riqualificazione dell'area si intensifica con la divulgazione di uno studio di fattibilità elaborato nell'ambito del Piano Strategico e del Documento Programmatico Preliminare al nuovo PUG che propone la realizzazione, attraverso una procedura di project financing, di un polo di servizi d'ambito urbano ed extraurbano. Allo studio segue una fase istruttoria dibattuta nelle modalità partecipative del Piano Strategico durante la quale vengono acquisite osservazioni che si traducono poi in tre alternative progettuali che esprimono tre declinazioni del rapporto fra riqualificazione dell'esistente e inserimento di nuove volumetrie all'interno di un grande parco urbano.



01 | Ortofoto dell'area della Caserma Rossani
Aerial photo of the Rossani Barracks area

themselves both in physical terms (economic partnerships, inter-institutional and association meetings, promotion of forums and meetings with local bodies and citizens, etc.) and in virtual ones (constantly updated, interactive Web platforms)².

Valorisation of public building heritage: some case studies

Upgrading of the former Rossani Barracks

The former Rossani Barracks is located on the edge of the railway line between the Murattianum and the modern city, in alignment with the Central Station, covering a surface of around 8 hectares that connect the university buildings of the Athenaeum, the General Hospital and the Campus as well as four railway lines. Disused since 1998, after land reclamation that ended in 2006,

the area then became part of the PRUSST (Programmes of Urban Upgrading and Territory Sustainable Development), with its outdoor areas to be used as a car park and public offices to be housed in the existing buildings. In 2008 the Municipality of Bari acquired the land rights and, in November 2010, the Superintendence placed an architectural restriction on the buildings of this military complex. Debate over upgrading of the area intensified with the publication of a feasibility study drawn up as part of the Strategic Plan and the Preliminary Planning Document to the new PUG (General Urban Plan), which suggests the creation, through project financing, of a set of urban and extra-urban services. The study was followed by a preliminary enquiry phase debated in the participative modes of the Strategic Plan, during

La prima ipotesi prevede il restauro delle costruzioni vincolate e l'inserimento di alcuni nuovi edifici atti ad ospitare generici servizi per la residenza, zone commerciali e un ostello per la gioventù; la seconda prevede il recupero solo parziale degli edifici esistenti (per un totale di 11.950 m²) e la costruzione di nuovi volumi (29.310 m² totali) da destinare a Sede dell'Accademia delle Belle Arti, Centro Congressi e strutture ricettive, oltre ad un parcheggio interrato per mille posti auto; la terza proposta contempla invece il recupero degli edifici per un totale di 25.000 m² (c.ca 80 mila m³) che verrebbero adibiti a spazi espositivi, commerciali e amministrativi e la costruzione di nuovi edifici per circa 100.000 mc per l'Accademia delle Belle Arti, l'Arma dei Carabinieri, uno Studentato e case di edilizia sociale su un parcheggio interrato per 800 posti auto.

Il ruolo di coordinamento della Regione si concretizza a valle dell'istruttoria attraverso il trasferimento al Comune di Bari di un protocollo d'intesa contenente una soluzione (vincolante per l'erogazione di un finanziamento che diminuisce la dipendenza dagli investitori privati) che, scartando la terza ipotesi perché eccessiva in termini di nuove edificazioni e inappropriata dal punto di vista funzionale (soprattutto in riferimento allo Studentato), conferma il grande parco urbano e privilegia le funzioni a carattere culturale (Accademia delle Belle Arti, gallerie e laboratori d'arte) come maggiormente compatibili con un'ipotesi di riqualificazione dell'esistente, nella prospettiva di creare un nuovo polo culturale da connettere a quelli già esistenti della Sala Murat e del Teatro Margherita, ubicati nel nodo tra città antica, borgo murattiano e fronte mare.

La valorizzazione dei complessi residenziali pubblici

Gli interventi sul patrimonio edilizio residenziale pubblico costituiscono il fulcro di più ampie operazioni di 'riqualificazione' urbana il cui concetto, riferito a settori più estesi dell'ambiente costruito, è oggetto oggi di revisione semantica nella misura in cui fonde l'ambito urbanistico con quello abitativo, socio-economico e culturale in una accezione che non è più quella di evento occasionale ma di prassi ordinaria (Barbanente, 2009).

Tali interventi sono inseriti nel marco legislativo del Piano Casa che espressamente privilegia le operazioni sull'esistente attraverso tre direzioni operative: vincolare l'accesso di metà dei finanziamenti da

which observations were made that then led to three planning alternatives expressing three options of the relationship between upgrading an existing space and adding new volumes inside a large urban park. The first hypothesis was to restore the listed buildings and to insert some new buildings to house generic services for the residence, business areas and a youth hostel. The second involved only the partial upgrading of the existing buildings (over a total 11,950 m²) and the construction of new buildings (29,310 m² in total) to be used as an Academy of Fine Arts, a Conference Centre and accommodation facilities, together with an underground car park with a thousand parking spaces. The third proposal involved upgrading a total of 25,000 m² of buildings (around 80,000 cubic metres) to

be used as exhibition, business and administrative space and constructing around 100,000 cubic metres for the Academy of Fine Arts, a Carabinieri Station, a Student Residence and council housing, above an 800-space underground car park.

The coordinating role of the Region found a concrete role after the preliminary phase through the submission of a memorandum of understanding to the Municipality of Bari containing a solution (that is binding for the provision of funds that reduces dependence on private investors) which rejects the third proposal – deemed excessive in terms of new buildings and inappropriate from a functional point of view (especially as regards the Student Residence) - while confirming the large urban park and favouring the cultural aspects (the

Fine Arts Academy, galleries and art workshops) considering them most compatible with a proposal to upgrade the existing space, with a view to creating a new arts hub linked to existing ones, like the Murat Room and the Margherita Theatre, located at a junction between the old city, the Murattian quarter and the seafront.

Valorisation of public residential complexes

Action carried out on the residential building heritage is the fulcrum of broader initiatives of urban 'upgrading', whose concept - referred to wider sectors of the constructed environment - is today the subject of semantic revision, in that it combines the urban environment with the inhabited, socio-economic and cultural one, in a sense that it is no longer an occasional event but an

parte dei comuni ad interventi su edifici IACP; legare la loro attuazione alla definizione di protocolli d'intesa che coinvolgono anche l'Ente IACP nella gestione dei processi secondo un principio partecipativo; dare la possibilità ai comuni di cambiare la destinazione d'uso degli immobili dismessi o in via di dismissione e di integrarne fino al 10% la capacità insediativa senza che ciò determini variante urbanistica, purché riutilizzati per alloggi di residenza sociale³.

Le strategie di controllo della qualità in termini di sostenibilità energetica vengono attuate con l'introduzione della «certificazione di sostenibilità» che, accanto a quella energetico-ambientale, costituisce un innovativo strumento di valutazione capace di garantire un controllo costante dell'intero processo costruttivo (sia urbanistico che edilizio), dal progetto alla gestione⁴.

L'analisi delle recenti esperienze sull'edilizia residenziale evidenzia come il problema della valorizzazione sia interpretato in modo critico e si fondi sulla necessità di subordinare le scelte progettuali allo studio del contesto urbano, nei suoi diversi aspetti storico, sociale e morfologico-formale (Martinelli, 2009).

Il tema viene quindi consapevolmente declinato in diverse direzioni, spesso ma solo apparentemente opposte, che si possono ricondurre a tre categorie prevalenti: conservazione, trasformazione e sostituzione.

Nella prima rientra il complesso liberty Duca degli Abruzzi (uno dei primi edifici ICP a Bari), costruito nel 1909 nell'attuale quartiere Madonnella, conservato integralmente con interventi di restauro architettonico, adeguamento tecnologico e riqualificazione degli spazi aperti, parzialmente pedonalizzati e ridisegnati con l'inserimento di nuove aree verdi.

Nella seconda categoria rientra la valorizzazione della Borgata Operai Mungivacca (nata come insediamento suburbano e oggi interno ad un'area di nuova centralità urbana), che consiste nella riqualificazione architettonica e tecnologica degli edifici secondo gli attuali standard eco-sistemici e nella sistemazione delle aree esterne con piazze pedonali, spazi verdi e parcheggi.

Alla terza categoria appartiene il progetto per l'insediamento IACP del gruppo San Girolamo (costruito nell'ambito del programma INA Casa della Legge Fanfani e in accordo con il Piano Calza Bini/Piacentini del 1952), sul litorale Nord della città. Questo rappresenta

ordinary praxis (Barbanente, 2009). This action is part of the Housing Plan legislation, which expressly focuses on interventions on existing construction through three operational directions: making action on IACP (Independent Agency for Council Housing) buildings a prerequisite for access to half of funds on the part of municipalities; subordinating their implementation to the drafting of memoranda of understanding that also involve the IACP body in the management of processes according to a participative principle; and giving municipalities the possibility to change the intended use of disused buildings (or buildings that are about to become disused) and to integrate by up to 10% their residential capacity without this becoming an urban planning variation, provided the space is

reused to create council housing³. Strategies of quality control in terms of energy-related sustainability are carried out through the introduction of a «sustainability certification» which, together with energy and environmental certifications, is an innovative tool for evaluation that guarantees constant control of the whole construction process (both urban planning and building), from design to management⁴. An analysis of recent experiences in residential housing highlights how the problem of valorisation is interpreted in a critical way and is based on the need to subordinate planning decisions to the study of the urban context, in its various historic, social and morphological-formal aspects (Martinelli, 2009). The theme consciously takes various directions, which are often only

apparent opposites, and can be reduced to three main categories: conservation, transformation and substitution.

In the first is the Art Nouveau Duca degli Abruzzi complex (one of the first buildings by Public Institution for Social Housing (ICIP) in Bari), built in 1909 in the current area of the Madonnella, preserved entirely through architectural restoration, technological adaptation and upgrading of open spaces, which have been partially pedestrianised and redesigned with the insertion of new green areas.

The second category includes the valorisation of the Borgata Operai Mungivacca (created as a suburban settlement and today inside an area that has recently become part of the city centre). This consists of the architectural and technological

un caso di valorizzazione più 'radicale' poiché prevede la completa demolizione del complesso, ormai fatiscente, e la sua sostituzione con un nuovo insieme di interventi articolati nella realizzazione di 530 alloggi di bio-architettura con tipologie residenziali miste (di cui 218 di proprietà dello IACP e 312 di edilizia libera) e nella riqualificazione dell'intero litorale Nord.

Bari verso l'obiettivo smart city: tra interventi infrastrutturali e strategie soft di condivisione

Smart Cities è l'iniziativa europea che sosterrà economicamente le città che intendano ridurre le loro emissioni di gas serra del 40% entro il 2020, dimostrando la loro capacità di incrementare l'efficienza dei propri edifici, delle reti energetiche e di trasporto.

Varie esperienze europee ed italiane (su tutte Torino che tra le prime ha fatto propria questa opportunità) stanno scommettendo, al di là del rischio di riduzione che ogni *slogan* porta con sé, sulla possibilità di migliorare la vita dei propri cittadini definendo trasformazioni e modalità di gestione misurabili e trasparenti prevalentemente orientate alla razionalizzazione/riduzione dei consumi energetici (anche attraverso nuovi modelli di mobilità e trasporto) e delle di risorse (suolo, aria, acqua) (Droege, 2008).

Assieme ad oltre 250 città europee, anche Bari sta avviando questo processo, candidandosi al progetto «Smart Cities & Communities» e lavorando alla sua candidatura quale capitale della cultura europea per il 2019.

In questa direzione vanno le strategie di «valorizzazione» e «riqualificazione» dell'esistente alle quali si affiancano azioni che, attraverso l'apertura a sistemi ICT (Information and Communications Technologies) e l'adozione di specifici strumenti di indirizzo (Piano di Azione Strategica per l'Energia Sostenibile), di pianificazione e di formazione (Piano Energetico Ambientale Comunale), hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nella città.

Il Comune di Bari, grazie a un accordo quadro siglato con l'ENEA nel 2010, riceverà gli indirizzi del network delle smart cities mirando ad aumentare con modalità autonome l'efficienza energetica attraverso il contenimento dei consumi e l'uso di fonti rinnovabili, di sistemi di distribuzione e gestione 'intelligente' dell'energia elettrica (smart grid), di sistemi di mobilità elettrica e di edilizia sostenibile, con la partecipazione attiva dei cittadini, e concentrerà gli sforzi prevalentemente nelle aree urbane degradate.

upgrading of buildings according to current eco-systemic standards and the reorganisation of outdoor areas with pedestrian squares, green spaces and car parks.

The third category includes the project for the IACP settlement of the San Girolamo group (built as part of the INA - National Insurance Institute - Housing programme based on the Fanfani Law, in agreement with the 1952 Calza Bini/Piacentini Plan), on the city's northern coastline. This is a more 'radical' example of valorisation as it entails the complete demolition of the now decaying buildings, replacing them with a new set of different and structured actions for the construction of 530 bio-architectural dwellings (218 belonging to IACP and 312 under free ownership) and the upgrading of the whole Northern coastline.

Bari aims to become a smart city: infrastructural action and 'soft' strategies of sharing

Smart Cities is a European initiative to economically support cities that intend to reduce greenhouse gas emissions by 40% by 2020, demonstrating their ability to increase the efficiency of their buildings, their power networks and transport. Various European and Italian cities (above all Turin, which was one of the first to take advantage of this opportunity) are attempting (notwithstanding the risk of being reductive that every slogan carries with it) to improve the life of their citizens, defining measurable and transparent methods of management focussed on rationalising/reducing energy consumption (including through new models of mobility and transport) and resources (land, air

and water) (Droege, 2008).

Together with over 250 European cities, Bari is also implementing this process, as a candidate in the «Smart Cities & Communities» project and by working on its bid to be a European Capital of Culture 2019. Strategies of «valorisation» and «upgrading» of existing spaces are heading in this direction, together with actions which - through the creation of ICT (Information and Communication Technologies) systems and the adoption of tools with a specific focus (the Strategic Plan for Sustainable Energy), for planning and training (the Municipal Environmental Energy Plan) - aim to improve the quality of life in the city. Thanks to a framework agreement signed with ENEA in 2010, the Municipality of Bari will transpose the guidelines of the network of smart

Più della qualità intrinseca delle specifiche azioni che il modello smart city impone, ciò che in questa fase di sviluppo di tale nuovo approccio appare particolarmente significativo è il tema della comunicazione e diffusione delle idee e delle azioni. Nella strategia di definizione di un nuovo orizzonte che declina il termine «sostenibilità» in intelligenza per la trasformazione della città, un ruolo estremamente innovativo sta nella capacità dei sistemi di comunicazione della fase 2.0 della rete di candidarsi naturalmente e rapidamente a costituirsi piattaforme di conoscenza, trasparenza e interazione delle azioni di trasformazione (Matteoli e Pagani, 2010); ciò avviene su due livelli: da un lato, la possibilità di facilitare la percezione del cambiamento e del controllo delle azioni di trasformazione (materiale e immateriale della città) da parte dei cittadini (non solo citizens ma city users), quindi delle politiche di valorizzazione urbana per i cittadini; dall'altro, la trasformazione delle modalità di condivisione e partecipazione della collettività che interagisce con le istituzioni per mezzo di modalità semplificate e dirette che la rete rende disponibili.

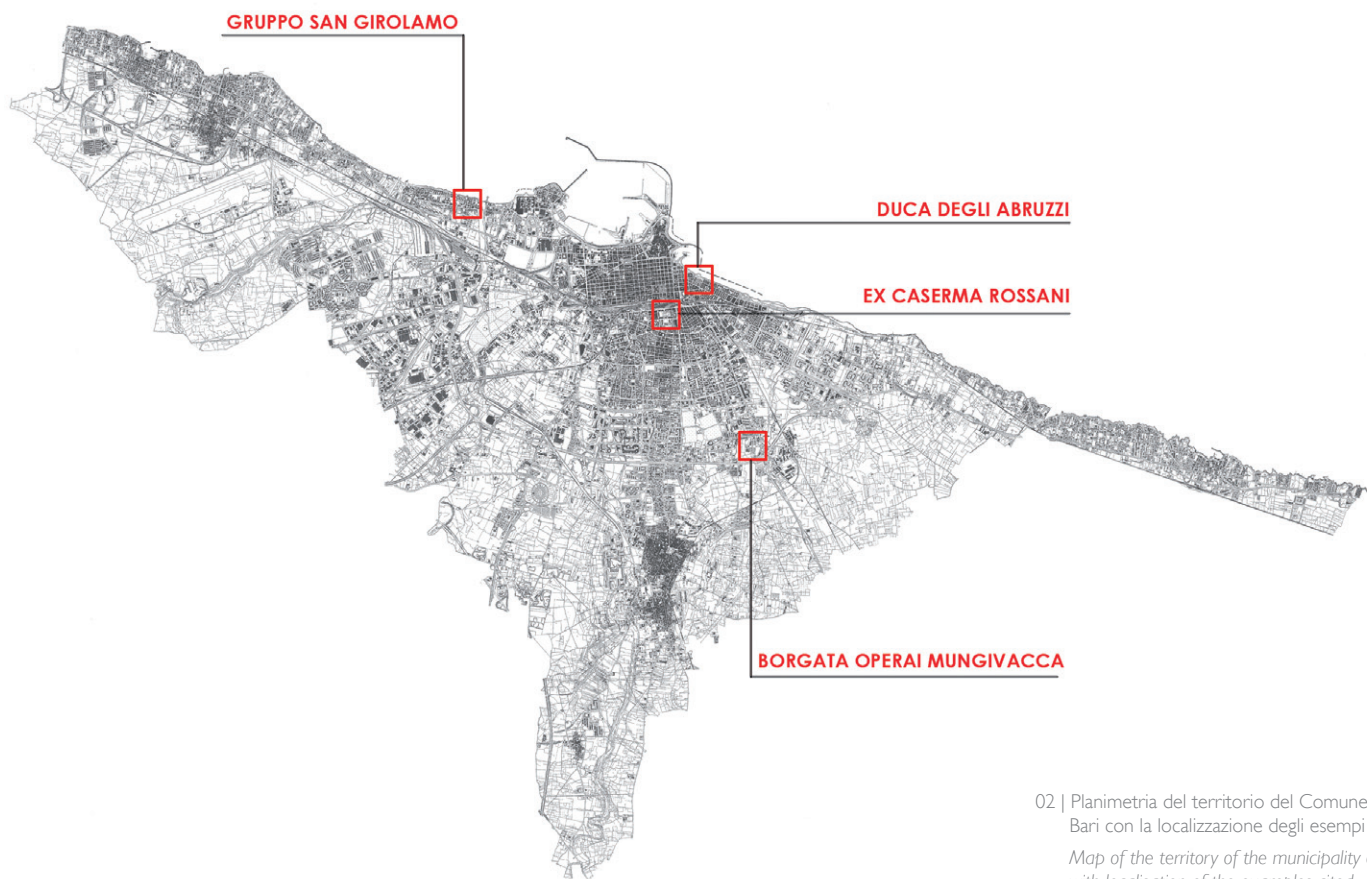
Nella tendenza in atto a definire nuove strategie e pratiche di gestione e trasformazione urbana (Ciorra, 2011), le esperienze in corso suggeriscono due considerazioni: da un lato mostrano un acquisito grado di consapevolezza sul ruolo del patrimonio pubblico come motore della riqualificazione urbana, dall'altro evidenziano modalità molteplici attraverso cui esprimere il concetto di «valorizzazione» (approcci più o meno conservativi, sociali piuttosto che storico-architettonici, ecc.). Complessivamente esse hanno una notevole rilevanza sul piano della ricerca ma sotto il profilo operativo non costituiscono ancora sufficienti garanzie per la qualità architettonica degli esiti finali.

Esperienze analoghe in ambito nazionale e internazionale (Roma, Torino, Barcellona ecc.) stanno dimostrando che, a fianco all'adesione ai principi deve esserci un controllo delle questioni che appartenga al territorio dell'architettura. Da questo punto di vista va rivendicata la centralità del progetto e di un metodo partecipativo che sia però più vicino ad un approccio 'realista', che tenga cioè conto delle reali esigenze della collettività e del territorio e che trovi il giusto compromesso tra la necessità di coinvolgere gli attori sociali e l'opportunità di garantire la massima efficacia dell'intero processo.

cities, aiming to increase energy efficiency through autonomous methods of contained consumption and the use of renewable energy sources, with systems of 'intelligent' supply and management of electricity (smart grids), electric transport systems and sustainable construction, with the active participation of citizens, and will concentrate its energies principally on depressed urban areas.

More than the intrinsic quality of specific actions that the smart city model imposes, what appears particularly important in the development phase of this new approach is the theme of the communication and spread of ideas and actions. In the strategy of defining a new horizon where the term «sustainability» is used to indicate intelligence for transforming

the city, an extremely innovative role lies in the ability of communication systems in phase 2.0 of the network to become natural and rapid candidates for creating platforms of knowledge, transparency and interaction of transformation actions (Matteoli and Pagani, 2010). This occurs on two levels: on one hand, there is the possibility to encourage the perception of change and of control of both the tangible and intangible transformation of the city on the part of citizens (who are also city users), and therefore of the policies of urban valorisation for citizens; on the other, there is a transformation of the modes of collective sharing and participating, whereby people interact with institutions in the simplified and direct ways offered by the network. In this sense, the challenge for the city of Bari lies also in its ability to



02 | Planimetria del territorio del Comune di Bari con la localizzazione degli esempi citati
 Map of the territory of the municipality of Bari with localisation of the examples cited

capture this new form of dialogue with its citizens in order to accelerate the process of adaptation to new urban quality needs. In the actual trend of defining new management strategies and practices in urban transformation (Ciorra, 2011), the current experiences suggest two considerations: on one hand they show a high grade of awareness about the importance of the public heritage as a moving for urban upgrading; on the other hand they underline many ways through which the concept of «valorisation» could be expressed (conservative, social or historical and architectural approaches, etc.). Seen as a whole, these experiences have a considerable importance in the ambit of investigation but under an operative point of view they are not enough a warrant of the outcomes in terms of architectural quality.

Analogous experiences in national contexts as well as on an international level (Rome, Turin, Barcelona, etc.) are demonstrating that besides the principles is necessary to control the points under discussion in a way that belongs to the architectural territory. Under this point of view is necessary to claim the central role of the project and of a participative way that is intended as a 'realistic' approach that makes allowance for the real requirements of the community and of the territory; otherwise, it could be the right compromise between the need of involving the social actors and the opportunity to answer for the maximum efficiency of the whole process.

NOTE

¹ Gli strumenti urbanistici di riferimento sono: il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Puglia, il Documento Regionale di Assetto Generale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e il Piano Urbanistico generale.

² Il Piano Strategico BA2015 interessa un territorio di 2.300 km² per quasi un milione di abitanti (un quarto dell'intera regione Puglia); avviato nel 2007, il Piano è coordinato dal Consiglio Metropolitan dei Sindaci e da un Comitato Scientifico che, con l'apporto di un Consiglio Tecnico e di uno Staff di Ricerca, Sviluppo e Comunicazione, definisce e promuove progetti a diverse scale coinvolgendo attivamente le istituzioni pubbliche e private, le associazioni e i cittadini, nell'ottica di una governance multilivello non prettamente istituzionale.

³ Il Piano Casa Puglia, approvato con la L.R. 20/2005, adotta come strumenti operativi i Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie supportati da strumenti mirati quali il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana e il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, introdotti dalla L.R. 21/2008 (Norme sulla Rigenerazione Urbana).

⁴ Il riferimento normativo è la L.R. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) che indirizza verso soluzioni progettuali di tipo passivo e bioclimatico, imponendo che i nuovi edifici o quelli esistenti da recuperare abbiano caratteristiche di elevato rendimento energetico, superiore almeno del 30% rispetto al valore normativo.

REFERENCES

- AAVV (2009), *Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana*, Bruno Mondadori, Milano-Torino.
- AAVV (2011), *22@ Barcelona. 10 years of urban renewal*, Ayuntamiento de Barcelona, Barcelona.
- Barbanente, A. (2009), "Strategie e strumenti delle politiche regionali", in Martinelli, N., *Per un atlante della città pubblica di Bari*, Adda Editore, Bari, pp. 6-13.
- Ciorra, P. e Marini, S. (2011), *Re-cycle. Strategie per la casa, la città e il pianeta. Catalogo della mostra (Roma, 30 novembre 2011 - 26 febbraio 2012)*, Mondadori Electa, Milano.
- Droege, P. (2008), *La città rinnovabile*, Edizioni Ambiente, Milano.
- Martinelli, N. (2009), *Per un atlante della città pubblica di Bari*, Adda Editore, Bari.
- Matteoli, L. e Pagani, R. (2010), *Cityfutures. Architettura Design Tecnologia per il futuro delle città*, Hoepli, Milano.
- Micelli, E. (2008), "La riqualificazione ora è anche sociale: la Puglia lancia i programmi di rigenerazione", *Edilizia e Territorio*, n. 34, pp. 6-8.
- Morabito, G. e Bianchi, R. (2010), *La decrescita prosperosa dell'edificio. Architecture from high tech to low cost*, Gangemi, Roma.
- Paris, S. (2010), "Ambiente, energia e tecnologia: paradigmi per il progetto, dall'oggetto al territorio", in *Dare un Futuro*, De-Tales Ltd, Milano.
- Poy, C. (2009), *La ville écologique: contribution pour une architecture durable*, AAM Editions.
- Tedesco, C. (2007), "Politiche regionali per la riqualificazione/rigenerazione urbana", in *Rapporto del Territorio 2007-Puglia*, INU Edizioni, Roma.

NOTES

¹ The urban planning tools referred to are the Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Puglia (Urban Territorial Thematic Plan/Puglia), the Documento Regionale di Assetto Generale (Regional General Framework Document), the Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Territorial Plan for Provincial Coordination) and the Piano Urbanistico generale (General Urban Plan).

² The Strategic Plan BA2015 covers an area of 2,300 sq. km with almost one million inhabitants (a quarter of the whole Puglia region). The Plan, launched in 2007, is coordinated by the Metropolitan Council of Mayors and by a Scientific Committee which, with the contribution of a Technical Councillor and Research, Development and Communication staff, defines and promotes projects on various scales

that actively involve public and private institutions, associations and citizens, as part of multi-level governance that is not purely institutional.

³ The Puglia Housing Plan, approved by Regional Law 20/2005, operates through Integrated Suburban Upgrading Plans, supported by specific tools like the Planning Document for Urban Renewal and the Integrated Urban Renewal Programme, introduced by Regional Law 21/2008 (Urban Renewal Regulations).

⁴ The regulation referred to is Regional Law 13/2008 (Regulations for Sustainable Living), which favours passive and bioclimatic planning solutions, making it necessary for new buildings or existing ones to be upgraded to high energy saving features, at least 30% higher than the value specified by law.